

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 51

DEL 04/08/2004

O G G E T T O:

ORDINE DEL GIORNO SULLA "TUTELA DEL TERRITORIO COMUNALE DA CONTAMINAZIONE DA O.G.M."

Oggi, 04/08/2004 alle ore 21,45 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il sig.. FERRI Ferruccio nella sua qualita' di .Sindaco

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	A	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	A	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 18 e assenti n. 3

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: =====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Raffaele PANCARI
assistito da BOSCHI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

Enunciato l' argomento iscritto al n. 8 dell' o.d.g., il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

Che i Governi dei 15, riuniti nel Consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione a "essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione" ed il Parlamento europeo ha sottolineato "l'importanza dell' applicazione del principio di precauzione" riaffermando "l'esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell'ambito del SEE (Spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare" (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999);

Che l'applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l'adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un'esatta relazione tra causa ed effetto;

Che lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione europea per la revisione in corso della normativa comunitaria sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

Che l'introduzione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati legata, soprattutto, all'utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;

Che permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;

Che il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l'impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l'agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l'agricoltura convenzionale;

Che, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n.2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;

Che nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;

Che la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all'ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all'irreversibilità delle ricadute sull' ambiente e sull'ecosistema;

Che l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato nell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, per i rischi di danni irreversibili all'ecosistema;

Che l'Italia, in generale ed il territorio provinciale, in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell' ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della

Punto 8 odg 4-8-04 (Ordine del giorno sulla tutela del territorio comunale da contaminazione da OGM)

Assessore Giovannini: “a quest’ora comincia a diventare anche un po’ più pesante quello che uno si era proposto di dire, ad ogni modo è un tema che tutti conoscete noi si è avuto questo documento che ormai è un po’ di tempo che sta’ girando, in questo frattempo sono state apportate anche alcune modifiche che sono quelle che si è saputo per esempio che le etichette specifiche in cui determinano la provenienza se hanno o non hanno, non sono stati modificati geneticamente ecc. Riconosciamo che tali manipolazioni, sia in campo nazionale per quello che riguarda il nostro territorio italiano, sia per quello che riguarda la nostra specifica provincia e il nostro comune, a mio avviso è un patrimonio che dobbiamo tutelare per quelle tradizioni che la nostra agricoltura anche ha sempre quelle risposte date di un prodotto di qualità di un prodotto basato sulle sue tradizioni e particolarità di genuinità e quant’altro, pertanto ecco, non sappiamo in definitiva, così si esprime fino ad oggi la scienza anche per quello che può essere la ricaduta sulla salute in quanto i tempi sono piuttosto lunghi, sono tempi lunghi che solo il tempo poi ci dirà quello che potrà essere le ricadute sulla salute quindi i nostri figli i nostri nipoti ecc. Sicuramente attualmente quello che è più di impatto che si può notare è la diversità appunto tra un produttore che lavora con certi tipi di prodotti e altri che lavorano in modo classico, vediamo subito che il solito terreno di solite dimensioni con la chimica si riesce appunto a produrre 3 – 4 chi trenta – quaranta addirittura il 50% in più. Questo qui va quindi tutt’oggi a discapito di quella politica agricola che si sforza ancora di sopravvivere con sistemi tradizionali, penso però per tutto quello che può essere e la tutela della salute, perché ancora logicamente qualche dubbio c’è a questo riguardo e il tempo ce lo dirà appunto, così dicono gli esperti e quant’altro possa essere di contaminazione verso questi prodotti che sempre più riescono ad entrare nelle nostre case, quindi con i nostri alimenti, io penso che ci si debba esprimere con un occhio di riguardo soprattutto a quello che è l’alimentazione nostra e dei nostri figli in modo un attimino accorto, quindi io direi di far sì che il nostro comune si esprima per la tutela del nostro territorio da poter coltivare liberi da questi organismi geneticamente modificati.”

Assessore Vigiani: “io concordo sicuramente su quanto ha detto l’Assessore Giovannini che è un importante quello che si va ad assumere questa sera e aggiungerei una cosa, cioè faccio una proposta, se questo viene adottato, approvato dal Consiglio di mettere nei cartelli di Bibbiena come comune che è, come si può dire, decontaminato da questi OGM.”

Checcacci (Gruppo Bibbiena per le libertà): l’argomento non è prettamente politico, è un argomento complesso che coinvolge più l’educazione, la sensibilità, la cultura di ognuno di noi, per questo motivo nel nostro gruppo ci saranno due interventi, uno a favore e uno contro questo documento.”

Corezzi (Gruppo Bibbiena per le libertà): “allora prima parlo io contro. Ho apprezzato il tono dell’Assessore che appunto ha sottolineato come fosse un documento che gira da tempo in effetti l’ho trovato un po’ un sunto dei luoghi comuni che girano più spesso proprio sugli OGM. Vorrei innanzitutto dire che la delibera la trovo, poi passerò a considerazioni un po’ più generali, la delibera la trovo inutile perché c’è una legge della Regione Toscana che ora citerò la L. del 6 aprile 2000 n. 53: “Disciplina regionale in materia di organismi geneticamente modificati OGM” che all’art. 2 prevede il divieto di coltivazione e riproduzione, la R.T. vieta la produzione e la coltivazione di specie che contengono la presenza di organismi geneticamente modificati. Questo chiude il discorso sul fatto se a Bibbiena si possa o non si possa coltivare organismi di questo genere, quindi uno lo può scrivere sui cartelli sui muri dove gli pare ma la sostanza non cambia. Quanto invece alla questione più squisitamente, diciamo così, filosofica e politica, due parole le vorrei dire. La sinistra anche quando c’era il comunismo reale, anzi soprattutto a quei tempi, pur con tutti i difetti storici che sappiamo, qualcuno magari non li sa, ma insomma in generale si sanno,

aveva dal suo punto di vista un forte pragmatismo e sulle grandi questioni scientifiche, tecniche, culturali, era veramente, da un certo punto di vista una forza di progresso. Negli ultimi 10 – 15 anni si è assistito al matrimonio alla adesione, proprio in contemporanea con il tramonto del socialismo reale e del suo forte pragmatismo materialista, vorrei dire, si è assistito al tramonto di questo materialismo e diciamo alla adesione sempre più entusiastica alle posizioni più fanatiche e più irrazionali dell'ambientalismo. Questa questione degli OGM fa il pari proprio in maniera speculare per esempio a tutta la battaglia condotta contro la produzione di energia elettrica per via nucleare, sembra di assistere veramente allo stesso spettacolo con la sinistra che si rinchiede nei suoi confini. Dice io sono libero da OGM mentre la Comunità Europea legifera su questo e dopo una moratoria che è durata diversi anni per la quale non si poteva in effetti coltivare OGM se non a scopo sperimentale, proprio nel 2001 è stata approvata una direttiva, se pur con molte restrizioni, come è giusto perché è un campo in cui si richiede una grande prudenza, però si può iniziare la coltivazione di questi vegetali quindi, già la legislazione comunitaria va avanti, pur ripeto con la precauzione del caso, consente un sempre maggior allargamento di questo tipo di vegetazioni, noi ci richiudiamo nei nostri confini, continuando chiaramente, come si continua a consumare energia elettrica da fonte nucleare, continueremo anche a consumare alimenti geneticamente modificati, soltanto che tarperemo le li alle nostre aziende agricole che diciamo saranno fortemente limitate in un campo che è poi quello proprio del ventunesimo secolo. C'è una forma di oscurantismo di posizioni di bio-terrorismo sempre più retrive sempre più irrazionali che si stanno rapidamente affermando, per fortuna non in tutta la sinistra, e che questo non avvenga in tutta la sinistra lo dimostra le dichiarazioni del Presidente della Confederazione Italiana degli Agricoltori, la CIA esattamente Massimo Pacetti che ho ripreso dal sito DS on-line quindi non è esattamente una fonte di informazione di berlusconiani inaciditi. Il Presidente Massimo Pacetti che nell'intervista si definisce di centrosinistra, si definisce lui e in effetti l'Associazione la CIA è sempre stata vicina alle posizioni della sinistra, afferma che, innanzitutto chiede la giornalista: dunque siete contrari alla tolleranza zero che raccoglie grandi consensi nel centrosinistra. E lui risponde: non esiste in natura. Lo stesso Ministro al corriere ha detto che non si punti allo zero assoluto, allora sarà lo 0,2% - lo 0,3, è la soglia di tolleranza che proponevamo noi, anzi noi avevamo proposto lo 0,1% nella deliberazione che è al voto si parla invece di incompatibilità di una soglia limite con la coltivazione di OGM. E insomma la posizione della CIA, prima o poi ha detto Pacetti l'Italia dovrà necessariamente adeguarsi alle decisioni UE in materia di presenze accidentali di OGM e anche nelle sementi. D'altra parte l'indispensabile tutela a difesa della qualità dei prodotti agricoli non è possibile attuarla con i divieti. La stessa Chiesa afferma che in questo campo devono evitare due opposte posizioni ugualmente inaccettabili, l'oscurantismo o il determinismo, ne l'uno ne l'altro sarebbero giustificabili. Queste mi sembrano dimostrazioni di buon senso, di equilibrio, una forte cautela nell'andare avanti su questo terreno, però diciamo molto lontane dal fondamentalismo fanatico che io leggo in questa delibera. Vorrei dire una delle obiezioni che più spesso si fanno agli OGM e che si fa anche nella deliberazione al voto è quella che in qualche modo diciamo sarebbe la responsabile della forte diminuzione della varietà biologica dei vegetali che si è riscontrata e che si riscontra. Ecco vorrei dire che chiunque abbia un minimo di esperienza di agricoltura, io sono nipote di contadini, sa che anche nelle nostre zone la diminuzione delle specie di vegetali rispetto a 30 – 40 anni fa è un fatto che è dato dalla coltivazione intensiva e dalla selezione che hanno operato i contadini, oggi la stragrande maggioranza dei vini si fanno con il solito Sangiovese e Trebbiano, sappiamo tutti che 20 – 30 anni fa c'erano uve specifiche del Casentino e quelle sono scomparse non per l'OGM sono scomparse per i casi suoi. Sono scomparse perché hanno trovato virus che le hanno tolte di mezzo, sono scomparse perché è cambiato il micro-clima, sono scomparse perché è cambiata la composizione chimica del terreno, io avevo viti di uva americana che a voglia ripiantarci non ci crescono mai, non ci crescono più perché sono scomparse perché la natura cambia si evolve e quello che prima ci nasce poi non c'è più. Il pomodoro sanmarsano come riportato dagli organi di stampa è un'altra specie a rischio perché attaccata da un virus che proprio l'ingegneria genetica riuscirà a sconfiggere se fa in tempo. Quindi anche qui le posizioni fondamentaliste non

premiano e ecco un altro punto che vorrei contestare che è un altro luogo comune dei NO-GLOBAL e compagnia bella contro gli OGM è quello della contrapposizione – agricoltura OGM – agricoltura convenzionale – un momento a me sta benissimo contrapporre l'agricoltura OGM con quella biologica personalmente sto in una famiglia dove fin da piccolo si è sempre mangiato la verdura del nostro orto quindi non accetto lezioni di biologismo da nessuno, però contrapporre il male della coltivazione con specie vegetali OGM a quello dell'agricoltura convenzionale che usa pesticidi, ormoni, anticrittogamici, che è sicuro che fanno male, quello non c'è bisogno neanche di chiederlo al principio di cauzione o a chi per lui, ecco questa contrapposizione che ricorda anche Pacetti, tra l'altro, mi lascia molto più perplesso. Ecco vorrei anche dire che diciamo citare il fatto che la FAO, organizzazione per il cibo e l'agricoltura, emanazione dell'ONU, l'ONU tanto cara e tanto citata dai NO-GLOBAL che però la citano solo quando fa comodo a loro, dice che per i Paesi in via di sviluppo e lo ha detto in una deliberazione ufficiale si è schierata in maniera diciamo pesantemente positiva per le coltivazioni OGM perché per i Paesi, soprattutto del terzo mondo, rappresentano una grande opportunità. Vorrei poi dire anche quello di fare di tutta l'erba un fascio, parlare genericamente di coltivazioni vegetali OGM senza distinguere tra le singole culture è una grossa stupidaggine, se io ho una maglietta di cotone che il cotone sia OGM o non sia OGM non me ne frega niente. Se il tabacco che coltivo è OGM tanto m'ammazza uguale il fumo che sia OGM o non OGM, non è che saranno i famosi rischi o i paventati pericoli del tabacco OGM che mi uccidono, mentre il fumo di sigaretta quello biologico mi fa campare a lungo. A proposito del fumo di sigaretta e di questioni del genere, io vorrei proprio citare in conclusione, ecco perché parlavo prima di pragmatismo comunista, le parole di Tullio Regge, fisico, decano dei fisici italiani, deputato europeo del Partito Comunista Italiano fino al 1990, quindi anche questo non èe l'imput per dire non facciamo nulla, tutt'altro il principio di precauzione semplicemente una regola di comportamento che non mi dice cosa fare o cosa non fare mi dà semplicemente un metodo una strada, poi è la politica che decide, quindi non è un principio scientifico, non ci si può appellare al principio di precauzione come se fosse il principio di Haisemberg, non è un principio di comportamento politico, quindi la decisione poi è sempre a valle politica e quindi non è che dà un maggior o minor peso ad una decisione. Ecco dice Regge in questo articolo che pubblicò su Repubblica, altro organo di stampa che insomma proprio berlusconiano non è, sulla Repubblica del 17 aprile 2001 all'indomani della deliberazione della direttiva dell'U.E sugli OGM ecco dice che, l'uso di concetti fittizi quali l'assoluta sicurezza e l'assenza di una soglia di pericolo, fanno del principio di precauzione, se usato male, un'arma politica e demagogica flessibile che si può applicare a qualsiasi innovazione. Voglio dire se l'uomo delle caverne avesse usato il principio di precauzione, magari neanche usava la ruota perché nessuno gli dimostrava che la ruota non poteva fare male, magari a qualcuno gli era caduta su un piede, e quindi rimaneva nelle caverne. Una politica di prevenzione che protegga realmente i cittadini deve basarsi su di una graduatoria che identifichi e neutralizzi le aggressioni più probabili e devastanti, il fumo quanto mai naturale è responsabile di circa 90.000 decessi all'anno in Italia, ma a parlarne si perde il seggio. Ecco io avrei gradito molto di più un dichiarare Bibbiena libera dal fumo di sigaretta, sarebbe stato, secondo me un contributo alla salute dei cittadini bibbienesi molto più incisivo. Inoltre il grano duro "creso", cita lui, grano duro che è molto utilizzato fu creato nei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare della Casaccia nel '74, come mutazione indotta con radiazione sulla varietà "cappelli" che oggi è uno dei più diffusi è un prodotto geneticamente modificato proprio per l'etimologia del termine geneticamente modificato, anzi l'hanno bombardato con i raggi gamma, quindi altro che modificato. L'attrezzatura necessaria, altra cosa da tenere in considerazione, oggi per creare un OGM non è un grande laboratorio di fisica è una cosa semplicissima, dilaga nel terzo mondo e la Cina è in cima alla lista, in mancanza di accordi su brevetti le Multinazionali contano poco ed è troppo tardi per fermarne la diffusione. Arriverà presto il tempo in cui non sarà troppo difficile farseli, non dico in casa, ma in un piccolo laboratorio. Conclude, il nostro ambientalismo, quello tipico dei salotti radical-scic, quello tipico dei nostri NO-GLOBAL è sport da paesi ricchi, scrive Tullio Regge, e alla fine dei conti il vero micidiale assalto delle Multinazionali al terzo mondo è

quello del tabacco che causerà nei prossimi decenni milioni di vittime, ma su questa mattanza regna il silenzio. Concludo sulla parola a Tullio Regge di nuovo che dice: basta con le chiacchiere, con gli anatemi, con la demagogia, abbiamo bisogno di esperti che ci aiutino a decidere in base ai fatti. Ecco questa deliberazione mi sembra proprio chiacchiere perché tanto è la Toscana che dice che non si possono coltivare quindi queste sono tutte chiacchiere, anatemi perché dice vieta qui, vieta là, non fare questo non fare quell'altro, è demagogia perché è tutta demagogia."

Ciampelli (Gruppo Bibbiena per le libertà): "molto brevemente vorrei dire che le numerose informazioni alle quali ho avuto accesso in occasione dei miei studi mi hanno portato ad avere una posizione diciamo intermedia su questo argomento, Infatti, da un lato mi sembra opportuno sostenere il principio di cauzione come forma di tutela, dall'altro però devo constatare che non risulta ancora provato il pericolo e la nocività per la salute dell'uomo derivante dall'utilizzo e dall'impiego degli OGM nell'agricoltura. Pertanto io mi astengo dalla votazione."

Vicesindaco Piantini: "soltanto alcune cose perché è molto difficile convincersi del contrario quando uno ha una documentazione del tipo di quella che ha tirato fuori Corezzi, io gli do atto, però bisogna essere rispettosi anche degli altri punti di vista e ci sono delle cose che fanno paura al di là delle valutazioni, delle considerazioni che tu addebiti ad altro tipo questo del fondamentalismo fanatico, ci sono delle cose che fanno veramente paura. Io non ho avuto bisogno, ho sempre avuto una prevenzione nei confronti, questo sarà il non conoscere, ma mi è bastato prendere questo documento e rendermi conto in fondo di che cosa chiede questo documento per abbracciare questa causa, ma non lo faccio per fini fondamentalisti o perché sia un guerrafondaio o un tutore ad oltranza del prodotto pulito come si dice in parole più povere. Lo faccio perché mi sembrano convincenti come a te sembrano convincenti altri tipi di valutazione, convincenti le cose che sono scritte qui. Se la Commissione Europea ha invitato a seguire tipi di precauzione, è vero quello che dice la tua collega che alcune cose hanno ancora da essere comprovate, è come il ragionamento delle onde magnetiche derivanti dai ripetitori o dai telefonini o da cose di questo genere, l'amianto è cosa più seria, però l'amianto vedi, proprio per rimanere in argomento, quando venne fuori, voglio dire non è che parli un linguaggio a te difficile perché conoscendoti sapendo che tuo padre è stato uno dei dirigenti del settore, io mi ricordo all'origine sembrava la scoperta del secolo l'aver trovato questo sistema di copertura per gran verso resistente per altro verso leggero ecc. apprezzato, poi si è visto i danni che ha provocato. Allora qualche volta le precauzioni per una tendenza che forse le persone che hanno 60 anni forse vanno a trovare forme di equilibrio, lo dico per me, la ricerca attraverso l'acquisizione delle cose che tu cerchi delle quali ci hai dato documentazione, le altre questioni su cui ognuno di noi ha dovuto per responsabilità che ha coperto, cose descritte in un certo modo poi sono state di altro genere ecc., avere molto equilibrio nel fare certe tipi di scelta. Io sono sostenitore del vecchio proverbio "meglio aver paura che buscarne", tanto per essere chiari. Non mi confondere questa cosa con il progresso sennò l'uomo sarebbe rimasto alle caverne, perché non è assolutamente vero, questa è un'affermazione gratuita che ha la necessità di essere documentata allo stesso modo come hai documentato il tuo ragionamento che è apprezzabile dal tuo punto di vista. Io dico che a me è bastato questo aspetto qui, l'aspetto contenuto nella premessa, diciamo così, del documento che per altro a me risulta sia stato inviato da una delle maggiori confederazioni italiane. Tu hai citato la CIA, non perché sia la CIA americana che io odio profondamente, ma l'altra CIA quella degli agricoltori la Confederazione Italiana degli Agricoltori è altra cosa, però questo è un documento pervenuto da Confederazioni altrettanto valide e rappresentative sul territorio nazionale. Quello era il primo punto, il secondo punto non è che me lo sia riletto, ma quello che può avere indotto che l'Italia il territorio provinciale vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare caratterizzato da forze di identità territoriale, tradizionale e culturale che c'è il rischio della perdita di queste ricchezze a causa dell'igenerizzazione dei prodotti tipici nazionali e della commissione di geni di diversa origine. Io non dico che questo sia provato scientificamente, ma chi a livello di, tu hai fatto l'esempio prima del vino del Casentino modificato, certo vorrei vedere che

il vino fosse rimasto quello di allora, ma non è che sia dovuto a una selezione naturale è dovuto a una provvidenza rispetto al vino casentino di un tempo alla provvidenza e alla accortezza che i nostri viticoltori, anche casentinesi anche vicino a Soci hanno oggi nell'eliminare alcuni sistemi nel processo di ottenimento e nell'affinare alcuni processi di ottenimento, per i quali una volta non c'erano nemmeno i termini o le tecniche per farlo ma questo non vuol dire che c'è stato un esaurimento di quel vitigno o di quel tipo di pianta così in via naturale, è una selezione naturale di quelle cose. Quindi il rischio della commissione di geni di diversa origine e poi quello che doveva apprezzarci, almeno per quanto riguarda me e quindi sono d'accordo con l'impostazione che gli ha dato Sandro Giovannini che era ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria la quale doveva entrare più nel merito della questione, questo l'hai detto anche te perché ci sono state diverse tendenze c'è stata da una certa parte la tendenza dei Paesi ricchi, è vero quello che dici sai il fatto di poter dare maggiori risposte quantitative non so fino a che punto qualitative ai Paesi del terzo mondo che muoiono di fame, e sono d'accordo anche sulla questione del tabacco però se tu hai notato le Multinazionali, almeno io dalle letture marginali perché sono argomenti che mi interessano il giusto, anche se sono interessanti, che io ho fatto, a fronte di una persona che ti muore di fame perché così succede purtroppo nei Paesi dell'Africa, le Multinazionali hanno interesse soprattutto in America e in Canada almeno per certi prodotti a produrre grandissime quantità selezionate se i rischi ci saranno invece di campare un mese ne camperanno due o giù di lì. Cioè diventa anche pesante il tipo di ragionamento che spesso troviamo nella mente di coloro che gestiscono queste HOLDING, non è una formazione di tipo italiano se vuoi di tipo casereccio di tipo casentino per cui va bene le dimensioni sono quelle che sono, le Multinazionali anche per il tabacco al quale hai fatto riferimento ragionano in termini del tutto diversi, in termini estremamente speculativi, in termini di arricchimento alle spalle degli altri e quindi cercare questi equilibri cioè soddisfare da una parte le esigenze che nei Paesi del terzo mondo ci sono, io mi ricordo quando si andava a scuola, te lo ricorderai anche te si faceva riferimento a quanti morivano di fame, probabilmente di fronte a una tendenza del genere anche se si danno dei cibi avariati perché è successo anche questo, la carne avariata o la carne con ormoni perché succede anche questo. Io ragiono a livello di esperienza un certo tipo di equilibrio nei giudizi eccessivamente azzardati che siano del tipo che tu definisci fondamentalisti fanatici perché purtroppo possono esserci anche di codesto genere ma anche le altre parti quindi in una certa visione delle cose che tenda almeno nei limiti del possibile che tenda a rifuggire certi rischi credo che debba esserci se poi porti a me che sono fumatore un documento che assuma la stesso atteggiamento nei confronti delle sigarette e del fumo malgrado che non smetta di fumare ti garantisco che te lo approvo.

commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;

Che è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;

Che la riforma della P.A.C. prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tra dizionari;

Che l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;

Che tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità di semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;

Che l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;

Che è ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria relativa all'impiego di sementi contenenti O.G.M.;

Che è compito anche del Comune l'attuazione di una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la prevenzione delle calamità;

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO

a dichiarare il territorio comunale *libero da OGM*, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;

a controllare, o a far controllare che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di O.G.M. e del D.Lgs. 8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di O.G.M.;

ad impegnarsi per la tutela dei consumatori, individuando, allo scopo, gli strumenti necessari ad un processo di identificazione degli alimenti interessati da tecnologie transgeniche e di conoscenza della reale provenienza dei prodotti contenenti O.G.M.;

a mettere in atto ogni intervento di competenza dell'amministrazione sul controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;

ad avviare una seria campagna informativa, a tutti i livelli, sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli O.G.M. e alla loro diffusione nell'ambiente;

ad informare attraverso incontri, i produttori presenti sul territorio sui rischi connessi dell'utilizzo di prodotti geneticamente modificati nelle filiera produttiva ed i rivenditori di alimenti sugli attuali obblighi di etichettatura relativi ai prodotti contenenti O.G.M.;

a creare un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;

ad invitare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche (incluso quindi le mense scolastiche) a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti O.G.M. ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica.

a richiedere al Governo un impegno per:

- un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di O.G.M.
- una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali;
- far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di O.G.M. prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio;

ad interessare la Regione, la provincia ed i Comuni limitrofi circa gli orientamenti assunti dall'Amministrazione Comunale sull'argomento O.G.M. , verificando altresì la disponibilità di tali Enti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti;

a richiedere alla Unione Europea che la P.A.C. sia caratterizzata da una valorizzazione della qualità dei prodotti non modificati geneticamente, sviluppando la ricerca sul patrimonio naturale esistente in Europa;

a ritenere la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica ed agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione, a livello comunitario, di soglie di tolleranza per la presenza di O.G.M. nelle sementi e negli alimenti destinati all'alimentazione umana ed animale.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

con voti 13 voti favorevoli, n. 3 contrari (Bendoni, Vitellozzi e Corezzi) e n. 2 astenuti (Checcacci, Ciampelli), su numero 18 presenti e votanti.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA "TUTELA DEL TERRITORIO COMUNALE DA CONTAMINAZIONE DA O.G.M.";

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F. FERRI



IL SEGRETARIO
R. PANCARI

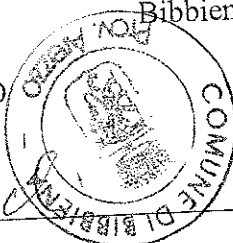
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 10/08/04 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 1662 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 10/08/04

IL MESSO
L. Boschi



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 10/08/04 al 25/08/04 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 26 AGO. 2004

N. 1662 Reg. Pubbl.

IL MESSO
L'istruttore Amministrativo
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
(Dr. Del Monte Massimo)

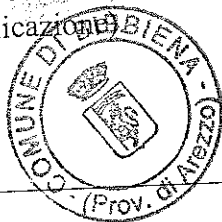
ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

21 AGO. 2004

Li' 21 AGO. 2004



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
(Dr. Del Monte Massimo)